HERRIOT CONFERMA LA SUA OSTILITA' ALLA C.E.D.

Battaglia fra i radicali francesi sul problema del riarmo tedesco

« Aprire in Parlamento il dibattito sulla ratifica della CED — dichiara il vecchio leader radicale — è più che un pericolo, un errore » - Richiesto il rovesciamento del governo Laniel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12 — Chi sperava che Herriot, dopo le pressioni e le proibizioni governative per scongiurare la manifestazione popolare sui Campi Elisi, avesse minimamente attenuata la sua opposizione alla C.E.D., ha ricevuto una grave delusione; nelle assise del congresso radicale che, iniziatosi ieri su un tema minore, è entrato oggi nel vivo del suo dibattito sulla « politica generale del partito », il vecchio presidente ha riaffermato ancora una volta la sua intransigenza.

« Diffido ormai delle pergamene e dei trattati di carta straccia », egli ha detto. « Noi francesi ne abbiamo una certa esperienza e ne abbiamo pagato lo scotto. Diamo pure per scontata la buona fede di Adenauer. Ma cosa avverrà quando egli non ci sarà più? ».

Sin da ieri, la frazione cedista del congresso era entrata attivamente in azione, nell'intenso lavorio di corridoio, per addomesticare il vecchio scontroso ». Martinaud - Deplat, l'uomo dell'eccidio del 14 luglio, ha ripreso persino la tesi dei più infiammati fra i suoi amici democristiani, richiedendo l'apertura del dibattito di ratifica alla Assemblea prima della conferenza di Ginevra. Per ottenere questa concessione, ha giocato la sua carta con grossolana abilità; ha concesso a Herriot il contentino di una generica « invocazione al disarmo » da inserire nella mozione finale. « Ma bisogna farla finita con l'immobilismo — ha detto — il mondo attende dalla Francia una risposta, negativa o positiva ». Un altro cedista, Emile Roche ha incalzato: « E' impossibile lasciare ancora divisi i francesi, come al tempo del processo Dreyfus ».

Ma il vecchio si è mostrato irremovibile. « Portare subito in Parlamento il dibattito sullo strumento di ratifica — ha ribattuto — è più che un pericolo, un errore: significherebbe dichiararsi implicitamente a favore dell'esercito europeo ».

Si è arrivati così al dibattito odierno, avviato da una relazione del cedista Ribera. Egli si è rifatto alle conclusioni del congresso di Aix-les-Bains: affermazione di principio sulla C.E.D., con l'ipoteca di tutte le riserve che allora furono sollevate. Ma ha voluto però anche aggiungervi qualche breve commento di carattere personale sulla conferenza di Berlino e sulla impossibilità «di trattare con Ho Chi Minh con la corda al collo », trasparente risposta al recente intervento alla Camera di Mendes-France.

Il dibattito, praticamente, si svolge sulla opposizione di Herriot. Questi chiede, in realtà, che i radicali non si impegnino sulla strada del riarmo tedesco, ma che, in questa occasione, si rendano promotori, non di un appello generico, ma di un vasto movimento per il disarmo generale, per la sicurezza collettiva e per la politica di *negoziati fra le nazioni*. Per quanto riguarda strettamente la C.E.D., egli ha sottolineato con forza che la Gran Bretagna, pur predicandola alla Francia, si è rifiutata e continua a rifiutarsi ad un suo impegno diretto. « Noi — ha esclamato Herriot — non dobbiamo assolutamente ratificare un trattato che l'Inghilterra non pensa di firmare ».

Per ottenere un rovesciamento della situazione, e quindi una mozione più favorevole alla C.E.D., Martinaud-Deplat manovra attivamente le sue fanterie per assicurarsi i voti dei congressisti. Due punti sono per lui in gioco: ratifica della C.E.D. e mantenimento dell'attuale maggioranza governativa. Sin da ieri, infatti, si son levate le prime voci contro il permanere del governo Laniel. Il deputato Perrin della Valchiusa, e quindi eletto nella stessa lista di Daladier, ha chiesto fin dove e fin quando « i radicali continueranno ad essere gli ostaggi di una reazione che non ha capito nulla ».

Anche altre voci hanno sottolineato la crisi che logora nel paese questo partito che finora si è posto sempre come arbitro delle varie situazioni politiche. Ma, allo stato attuale del dibattito, è prematuro stabilire se le decisioni che concluderanno domani sera il congresso apriranno ai radicali una strada nuova, oppure li ricondurranno ai compromessi del passato. Chiaramente definita, però, è l'intransigenza con cui all'interno di esso si sono manifestate le opposizioni alla C.E.D. e al riarmo tedesco di parte dei suoi uomini più rappresentativi.

Il congresso è, quindi, già per i radicali l'inizio della imminente battaglia nella quale essi si troveranno divisi e contrapposti in Parlamento.

MICHELE RAGO

Si estende a Sumatra l'occupazione delle terre

GIAKARTA, 12. — La lotta dei contadini della parte orientale di Sumatra per l'occupazione delle terre si va estendendo. Questo movimento allarma la stampa olandese.

Una speciale commissione governativa è stata formata per appianare le controversie al riguardo.

AL SENATO

Sollecitata la risposta sull'affare Montesi

Il Senato ieri mattina, nel corso di una breve seduta, ha nominato tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza e un commissario di vigilanza al Debito pubblico. Al termine delle votazioni sono stati risultati eletti i senatori Nicola ANGELINI (d.c.), SARTORI (d.c.) e il compagno SPEZZANO e, per il commissario alla vigilanza del Debito pubblico, il senatore democristiano ZOTTA.

Il compagno GAVINA ha quindi nuovamente interpellato il governo per sapere se entro la prossima settimana sarà data risposta alle interpellanze e interrogazioni relative all'affare Montesi. Il ministro TUPINI ha assicurato che Scelba è stato già informato delle richieste e che pertanto si spera di poter dar corso allo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni entro la prossima settimana.

Anche il senatore socialista ALBERTI, dal canto suo, ha sollecitato al governo la risposta ad una sua interpellanza presentata il 15 ottobre scorso, relativa alla repressione delle frodi nella fabbricazione e nel consumo degli stupefacenti.

Il Senato torneà a riunirsi martedì in duplice seduta, alle ore 10 e alle ore 16, per cominciare la discussione sul bilancio di previsione 1954-1955 del Ministero della Difesa.

NEI LOCALI DEL CIRCOLO DELLA CULTURA A ROMA

Oggi si apre il dibattito dei giuristi sulla C. E. D.

Personalità, luminari dei Fori e magistrati hanno aderito alla manifestazione

Si apre oggi alle ore 16, nei locali gentilmente concessi dal Circolo romano di Cultura, in via Emilia 25, l'annunciato dibattito di giuristi sul trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa, la CED. I lavori proseguiranno nella mattinata di domani.

L'iniziativa, che è stata promossa da illustri giuristi, ha suscitato larghissimo interesse nell'ambiente giuridico italiano e numerosissime sono le adesioni fino ad oggi giunte al Comitato promotore, presieduto dall'on. Giuseppe Nitti, adesioni che hanno ampiamente confermato la giustezza della necessità di favorire in tutti gli ambienti un approfondito dibattito sui problemi posti dalla CED nei confronti degli interessi del nostro paese.

Tra le adesioni pervenute al Comitato, oltre a quelle già precedentemente segnalate, sono da rilevare oggi quella dell'on. G. M. De Francesco, Rettore dell'Università di Milano e direttore del quotidiano *Il Popolo di Roma*; quella del sen. Arturo Labriola, dell'on. Perrone Capano che ha assicurato il suo intervento personale al dibattito e dell'on. avv. Ramirez di Palermo.

A queste illustri personalità seguono altri noti e autorevoli luminari delle università italiane e dei principali Fori: gli avvocati Pietro Chivenda e Francesco Albertini di Novara, il prof. avvocato Carlo Furno dell'Università di Perugia, l'avv. Genne Pinna di Nuoro, il prof. avv. Ezio Bartalini di Roma l'onorevole prof. Matteo Gaudioso dell'Università di Catania, il prof. Giuseppe Luzzatto dell'Università di Bologna, l'avv. William Savoia di Bologna, l'avv. Maria Bassino di Roma, S. E. Modestino Petrusiello di Roma, il prof. avvocato Sandro Diamberini Palazzi di Pesaro, l'avv. Giuseppe Savagnone di Palermo, l'avvocato Mario De Barberi di Genova.

Inoltre hanno aderito al dibattito, che per la larga rappresentanza di giuristi di tutta Italia si presenta di grandissimo interesse, più di venti avvocati del foro di Bari. Tra questi, oltre al prof. Perrone Capano, hanno inviato la loro adesione il prof avvocato Guglielmo De Luise, Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, il prof. Tommaso Fiore, il prof. Gabriele Pepe, gli avv. Prospero Milella, l'avv. Antonio Colonna, l'avv. Achille Lombarda, l'avvocato Giuseppe De Filippis, l'avv. Piero Monopoli, l'avvocato Filippo Salerno, l'avvocato Mauro Gargano.

Queste le ultime adesioni, ma si prevede che nella giornata di oggi altre illustri personalità parteciperanno al dibattito o invieranno le loro adesione.

Il ricorso sulle illegali elezioni alla Federconsorzi

Imminente discussione al Consiglio di Stato della causa promossa dal Consorzio di Livorno contro P. Bonomi

E' stato fissato presso il Consiglio di Stato per il 24 marzo la discussione della causa promossa dal Consorzio Agrario di Livorno, assistito dagli Avv. Nino Gaeta e Ugo Bassano, contro la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e il ministero dell'Agricoltura e Foreste, perchè sia dichiarata illegalmente convocata e costituita la prima assemblea nazionale della Federconsorzi, nella quale fu eletto a presidente l'on. Paolo Bonomi.

Come è noto il giudizio del Consiglio di Stato fu richiesto fin dal 1949 perchè il Ministero dell'Agricoltura nominò Commissari aggiunti della Federconsorzi prima il dott. Filippi e poi il dr. Costantino allo scopo di convocare l'Assemblea, scavalcando i poteri del dr. Ruggero Ruggeri; quest'ultimo si era rifiutato di convocarla poichè in una parte notevole di Consorzi Agrari non era stata ancora applicata la legge sull'ordinamento dei Consorzi e della Federazione.

Infatti a tale assemblea parteciparono, appunto, 11 Commissari di Consorzi provinciali, i quali non avevano proceduto alla applicazione delle relative disposizioni di legge. *Soltanto mercè il voto* di questi commissari imposti dall'alto la cricca bonomiana si impadronì della direzione della Federconsorzi. La discussione della causa è vivamente attesa negli ambienti consortili, anche perchè essa si trascina da anni davanti al Consiglio di Stato e l'anno scorso fu rinviata all'ultimo momento a pochi giorni dalle elezioni del 7 giugno.

Concluso il congresso dei gasisti a Genova

Il V Congresso della FIDAG (lavoratori del gas), riunito nei giorni scorsi a Genova, ha stabilito gli obiettivi di lotta sui cari problemi della categoria.

Esso ha proposito il rinnovo del Contratto nazionale collettivo per tutti e tre i settori dell'industria del gas (ANIG-COGIP e municipalizzata) tenendo conto di tutte le proposte sorte in sede precongressuale. Gli adeguamenti salariali e il perfezionamento della parte normativa del contratto.

Inoltre il congresso ha rilevato come nel settore privato si stia intensificando l'azione tendente a conseguire tariffe speculative che tendono ad aggravare le condizioni di disagio economico degli utenti. E' in atto anche una politica di diminuzione del personale e ciò genera il superfruttamento dei lavoratori e nello stesso tempo un peggioramento della conduzione del servizio.

Per queste ragioni il congresso ha invitato i lavoratori del gas ad intensificare l'approfondimento dei problemi della produzione e dei costi, tramite un'attività permanente di conferenze di produzione di reparto e aziendali per l'elaborazione collettiva di piani di lavoro per lo sviluppo del servizio pubblico allo scopo di conseguire una maggiore economicità della tariffa.

Concessi crediti di esercizio alle piccole e medie aziende

Una legge « atlantica » bocciata alla Camera

Il blocco governativo è stato nuovamente sconfitto ieri nel corso di una votazione svoltasi alla VIII Commissione (Trasporti) della Camera su un disegno di legge, dalle smaccate caratteristiche atlantiche, relativo all'autorizzazione della spesa di un miliardo e 850 milioni per l'organizzazione del servizio delle costruzioni con reti dinanzi ai porti di maggiore interesse commerciale. Il compagno Semeraro, infatti, nel corso della discussione, ha sottolineato che il disegno di legge si presentava, dietro il carattere difensivo delle spese, come una nuova manifestazione della politica bellicista operata dal governo. Nonostante i monarchici avessero assicurato il loro voto favorevole, il disegno di legge, per il voto contrario dei socialisti e comunisti, è stato clamorosamente bocciato.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, invece, ha approvato un disegno di legge sul credito di esercizio a favore delle medie e piccole industrie, garantito con privilegio su tutti i beni dell'azienda stessa. La legge opererà nel Mezzogiorno attraverso il Banco di Sicilia e il Credito Sardo. In proposito il compagno Assennato ha chiesto alla Commissione e al governo l'impegno di non contrapporre alla concessione dei nuovi crediti speciali la riduzione del modesto credito ordinario, attualmente praticato, e di invitare la Banca d'Italia a non proseguire nella sua politica di strozzatura del credito nel Mezzogiorno. Il disegno di legge era stato già approvato dal Senato.

La rivista di Mondolfo sostiene l'inopportunità di ratificare la C.E.D.

MILANO, 12 (M.S.). — « *Critica Sociale* », la rivista diretta dal socialdemocratico Ugo Mondolfo, sostiene in un articolo apparso nel suo ultimo numero la inopportunità, da parte dell'Italia, di ratificare il trattato della C.E.D.

L'articolo sottolinea che la Comunità europea di difesa non ha alcuna possibilità di realizzarsi come « Terza forza europea » tra l'America e l'URSS, e che si presenta, al contrario come una formazione strettamente collegata alla politica e alla strategia americana. La questione della ratifica della C.E.D., quindi, viene collegata alla necessità di un rilancio accelerato di riarmo, da parte dello schieramento atlantico nel confronto di una prospettata aggressione sovietica.

Ma, si chiede l'articolista esiste oggi la minaccia di un conflitto a breve scadenza? E' vero che la conferenza di Berlino è fallita?

« Sembra a noi che, seppure di successo non si possa parlare, è certo che la situazione attuale non è tale da far temere, come fino a qualche anno fa lo scoppio di un conflitto e che perciò il problema della CED possa essere ancora esaminato con calma senza precipitazione e tenendo conto di tutti i fattori di politica interna dei vari paesi, e di politica europea come possibilità di maggiori e più vantaggiosi legami tra gli Stati europei ».

Questo è il quadro generale. Sul piano particolare, per quanto concerne l'Italia, « che significato può acquistare un desiderio, da parte del Governo italiano di far ratificare indipendentemente e prima degli altri Stati europei, ed in particolare della Francia, il trattato istitutivo della CED? ».

Secondo « *Critica Sociale* » ratificare la CED prima degli altri non può significare se non accentuare il desiderio dell'America per esercitare una pressione sulla Francia ».

E' opportuno questo?

« Allo stato attuale delle cose — conclude la rivista — no, tanto più che la situazione internazionale non è pressante e senza decisioni non sono mai ponderate abbastanza ».

Dichiarati falliti i fratelli Medugno

MILANO, 12. — Una sentenza di fallimento è stata pronunciata oggi dal Tribunale nei confronti di Gian Luigi Medugno, protagonista della nota vicenda valutaria, e di suo fratello Arnaldo.

La sentenza dichiara falliti i due fratelli, quali componenti una società di fatto in proprio, su istanza del dott. Guido Greco, amministratore della società GRIES « d. Napol.».

Gli avvenimenti sportivi

BELLA VITTORIA DEL « CAMPIONISSIMO » NELLA S. ETIENNE-VERGEZE

A 2 Km. dal traguardo Coppi scatta e vince

Impanis sempre al comando della classifica della Parigi-Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)

VERGESE, 12 — *Ancora fiori e applausi per il « campionissimo » sul traguardo di Vergese. Fausto ha vinto con facilità, con la disinvoltura della classe superiore, ma la sua è stata una vittoria a sorpresa, che ha meravigliato tutti. A due chilometri dalla conclusione d'arrivo, infatti, il gruppo, dopo una lunga serie di fughe e di tentativi, era ancora compatto.*

Sembrava così inevitabile il volatone finale, quando all'improvviso dal mucchio delle bicicclette schizzava via, con azione potente, Fausto Coppi. E la sorpresa riusciva in pieno gli uomini si mostravano un attimo indecisi; ciò bastava al campionissimo per acquistare un margine di vantaggio. Poi, in piedi sui pedali, si lanciava verso la vittoria alla fine dei duemila metri un vantaggio di sette secondi lo divideva dal gruppone.

Un nuovo successo e una nuova dimostrazione delle immutate possibilità del « campionissimo ». Ma anche Raymond Impanis ha fatto oggi una bella e generosa corsa: il belga pur sorpreso dall'azione di Coppi si è buttato con generosità nella « bagarre » finale ed è riuscito a conquistare un secondo posto, che gli fa onore e che giustifica la sua posizione di leader della « corsa al sole ».

Ma passiamo alla cronaca della terza tappa di questa Parigi-Nizza. A Saint Etienne solita confusione attorno agli 86 corridori rimasti in gara; di conseguenza si parte in ritardo di circa quindici minuti. Appena fuori di città ecco le rampe del Col de la Republique: niente di eccezionalmente araroso tuttavia, date le noche salite della « corsa al sole » i corridori affrontano quelle che ci sono con i denti rimendi.

Varnajo attacca e prende 200 metri di vantaggio. Inseguono senza successo Malo e Pinteau e, dopo, Anastasi e Verrier, tutti sono riassorbiti dal gruppo. Alla retta del colle Varnajo precede di 35" Cohen e Verrier, di 1'35" Goa, di 1'49" Pardon di 1'45" Anastasi Couvrer e Le Guilly.

Il gruppo segue a due minuti. In discesa Cohen riprende Varnajo mentre gli altri vengono assorbiti. Ma al 28 mo km. anche i due fuggitivi sono ripresi. Sono in ritardo Bertin ed Hendrix di sei minuti e Carrara, che poco dopo abbandonerà di 11 minuti.

Nella vallata del Rodano, che si discende sulla riva destra, Germain Derycke e Gismondi, che sono fuggiti ed Annoni, prendono un grande vantaggio, che è di 4'30" a Saint Peray (91 km.) e di 6'55" al 118 km. Scattano allora Hassentorder e l'italiano Favero e, meno di 30 km. dopo, il distacco è di minuto a 3'15" ed a Saint Esprit (180 km.) i fuggitivi sono ripresi.

Si produce una caduta di cui sono vittime una decina di corridori tra cui l'italiano Milano, ma, salvo Raux, che deve abbandonare, tutti riprendono. Nuova fuga di Le Guilly e Pazzian nelle salite dopo Bagnol sur Ceze. I due riescono ad avere 2'30" di vantaggio, ma sono raggiunti prima di Remoulins (218 km.).

Il finale è caratterizzato da numerosi tentativi degli italiani. Prima Filippi e poi Favero tuggono, ma prima di Nimes il gruppo è ancora compatto.

Di conseguenza a mano a mano che passano i chilometri la soluzione in volata appare sempre più evidente. A qualche tiro di schioppo dal traguardo nessuno potrebbe con probabilità di riuscita tentare l'allungo che lo mandi solitario e vittorioso al di là del traguardo in barba a tutto il gruppone. Nessuno tranne Coppi.

Ed è proprio Fausto Coppi, infatti, che coglie l'occasione a soli due chilometri dall'arrivo si alza all'improvviso sulla sella, smorza con quattro pedalate vorticose il tentativo di Impanis di resistergli e sulla breve distanza che gli rimane a disposizione si piglia sette secondi di vantaggio sul belga.

Subito, dopo Fausto ecco il gruppo. Gli uomini si danno battaglia a tondo per le piazze d'onore e disputano una volata emozionante. Impanis riesce ad avere la meglio, davanti al francese Forlini e all'altro belga De Rycke. In classifica generale, perciò, nessun grosso mutamento: Impanis è sempre il leader della classifica della quarta Parigi-Costa Azzurra.

Dietro i primi quattro si classifica poi a pari merito un gruppo di sessanta corridori, comprendente tutti gli italiani della Bianchi. Subito dopo l'arrivo ufficiali di gara e corridori sono partiti alla volta di Nimes, ove domani mattina prenderà il via la quarta tappa che porterà i corridori a Monaco. La corsa si concluderà domenica con la tappa a cronometro Cannes-Nizza.

EUGENE CRECY

L'ordine d'arrivo

1) FAUSTO COPPI (It.) che copre i 250 km. della St. Etienne-Vergeze in 7.34'48"; 2) Impanis (Belg.) a 07"; 3) Forlini (Fr.) s.t.; 4) De Rycke (Belg.) s.t. Segue un gruppo d'una sessantina di corridori.

La classifica generale

1) IMPANIS (Belgio) in ore 20.31'28"; 2) Decaux a 9"; 3) Lauredi a 14"; 4) ex-aequo: Renaud e Anastasi a 37"; 6) Bober a 2'4"; 7) Derycke (Belgio) a 2'18"; 8) Couvreur (Belgio) a 2'26"; 9) Rolland a 2'32"; 10) Forlini a 2'47".

A CAUSA DELLE LORO SCIALBE PRESTAZIONI

Esclusi Bronée e Renosto dalla rosa dei titolari

Le dichiarazioni di Sacerdoti sulla vita privata del danese — Dubbi di Sperone per Bredesen

Le voci, che da molto tempo correvano negli ambienti calcistici della Roma sulla non troppo seria vita privata di Bronee sono state confermate da una dichiarazione del Presidente della società giallorossa che ad un giornalista che gli chiedeva i motivi per cui la società avesse chiesto ed ottenuto dalla Lega la esclusione del giocatore danese e di Renosto dalla rosa di titolari ha risposto nella seguente maniera:

« E' stata una decisione presa dopo la partita di Torino; il comportamento tenuto da Bronée e da Renosto in occasione dell'incontro con i granata è stato molto criticato dalla stampa e non è piaciuto a Mr. Carver che pretende da tutti i giocatori il massimo rendimento in campo. Lo scarso impegno manifestato dai due fu ritenuto ingiegabile, dato che entrambi si trovavano in buone condizioni fisiche. Per questo è stata presa la decisione di punirli ».

« Personalmente — ha aggiunto poi Sacerdoti — non credo che Bronée giuochi male di proposito. La verità è che egli non osserva un tenore di vita regolare; si è ridotto in condizioni penose. Giornalmente ricevo segnalazioni sulle sue « avventure » e d'altro canto non posso mettergli alle costole un detective. Faccia un po' quello che vuole: ho cercato di consigliarlo per il suo bene in mille maniere diverse. Non mi ha voluto dare retta: peggio per lui. Ora gli ho dato un ultimo consiglio: che se ne torni per qualche tempo a casa sua, in Danimarca. Non so se vorrà seguirlo; certo sarebbe l'unico modo per distoglierlo per un periodo di tempo dal suo attuale sistema di vita ».

Per quanto riguarda Renosto invece il Presidente si è soltanto lamentato dello scarso spirito agonistico del giocatore.

* * *

Mentre così agitato è l'ambiente sociale giallorosso i giocatori trascorrono in perfetta tranquillità a Como le loro giornate di vigilia. Ieri mattina essi si sono recati sul campo Senigaglia, dove agli ordini di Carver hanno disputato un intenso allenamento atletico. L'allenatore ha sopratutto curato Celio che è apparso in condizioni assai migliori: tali da far presagire la sua utilizzazione nella partita con l'Inter. In tal caso la formazione che scenderà in campo a S. Siro dovrebbe essere la seguente: Albani; Azimonti, Grosso, Eliani, Bortoletto, Celio; Ghiggia, Pandolfini, Bettini, A. Venturi, Perissinotto.

Nel caso invece Celio non fosse in condizioni di scendere in campo, oltre alla soluzione di R. Venturi a centromediano e Grosso a laterale sinistro, ne è stata avanzata un'altra quella cioè di Cardarelli ad ala sinistra in funzione anti-Armano e di Perissinotto interno. Questo dispositivo tattico ricalcherebbe quello già fatto dal tecnico inglese, quando era allenatore del Torino, nella partita contro l'Inter.

* * *

Sperone, anche dopo l'ultimo allenamento sostenuto ieri, non ha ancora fatta conoscere la formazione che affronterà il Torino. Le riserve del tecnico bianco-azzurro riguardano Bredesen che anche ieri nel calciare ha accusato il solito dolore al piede destro che rende dubbia la sua partecipazione all'incontro di domenica. Tuttavia si ha fiducia che il giocatore possa essere in campo, così che la squadra potrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti, V. Di Veroli; Bergamo, Fini, Burini, Bredesen, Beltotto, Fontanes.

Se il norvegese poi non potesse essere utilizzabile, Burini prenderebbe il suo posto e Piccinelli giocherebbe all'ala destra.

* * *

Per quanto riguarda le squadre avverse delle due società romane si ricorda che oggi la Lazio alle ore 15 disputerà un incontro amichevole alle ore 15 allo stadio Torino con la Olivetti, mentre la Roma sarà impegnata a Genova contro la Samodoria B in un incontro valevole per il campionato riserve.

L'informatore

STASERA ITALIA-BELGIO A MILANO

I cestisti azzurri sperano di fare meglio delle ragazze

Questa sera nella palestra della Fiera di Milano gli « azzurri » del basket disputeranno contro il Belgio la loro prima partita internazionale dell'anno.

Contro la squadra belga gli « azzurri » hanno un conto da regolare: infatti l'alto d'oro degli incontri con i rossoneri è finito a favore di questi che hanno vinto tre incontri su cinque e hanno battuto a nostra squadra perfino nell'unico incontro giocato in casa a Bari, il 8 marzo 1952 (30-19).

Questa volta si spera almeno gli « azzurri » dovrebbero riuscire a riportare in equilibrio il totale delle vittorie (gli ospiti sono ancora progrediti e ultimamente si sono permessi il lusso di battere quasi un'Italia la Italia del maestro Busico).

L'allenatore Brož punta tutte le sue carte sul quintetto del Roma IV come Ferrero, nuovo C. I. azzurro pura tutto sul « quintetto » de Boretti. Unica assenza di rilievo sarà quella di Fabi, uno dei migliori giocatori. Che ha dovuto rinunciare mettendo in serio imbarazzo Brož che non ha elementi equivalenti di sostituzione adeguate.

Il quintetto dei Roma IV che come contro i francesi giocherà fino a che sarà possibile tutto unito e composto da Cries, Nobile, Bucharè (il campione di tennis) Kers e Depaoli. Entreranno via via a sostituirli i vari Vermeulen, Bacci, Stefanini, Vallebeu e Holanders.

La squadra italiana è ma incognita non perchè sia totalmente sconosciuta ma perchè dopo i noti avvenimenti e le note polemiche Ferrero è tornato ritornare a parlare chiamando gli azzurri i « vecchi » del Boretti. Il punto essenziale e proprio questo: come si inseriranno gli altri nel gioco dei quattro? Ci sono nella formazione azzurra elementi in grado di far blocco con i campioni milanesi: Margheritini, Bongiovanni, Canna e Cerioni per non dire poi di Rimini-nucci e Alesini il primo velocissimo ed il secondo sicuro sui rimbalzi. Altro elemento da non sottovalutare è il bolognese Macoratti che è ritornato nella migliore forma. Esordisce in nazionale lo ex-jugoslavo del Pavia Rochitzer, elemento degno di figurare nella nostra rappresentativa.

Sarà una prova decisiva per la nuova nazionale, che affidata alle capaci mani di Ferrero, potrà intonare finalmente sulla strada che la condusse, nei molti anni fa a prevalere in campo europeo.

R. G.

LE NOSTRE PREVISIONI

Atalanta-Milan	x-2
Fiorentina-Bologna	1
Inter-Roma	1
Juventus-Legnano	1
Lazio-Torino	1-x
Novara-Genoa	1-x
Sampdoria-Palermo	1
Spal-Udinese	1
Triestina-Napoli	x-2
Alessandria-Pavia	1
Salernitana-Como	x
Carrarese-Lecce	1-x-2
Sambenedett.-Parma	1-x-2
(Partite di riserva)	
Catanzaro-Arstaranto	x
Verona-Cagliari	x

L'ANTICIPO DI IV SERIE

Chinotto Neri-Sulmona oggi al Velodromo Appio

Oggi alle ore 15 al Motovelodromo Appio avrà luogo l'anticipo di IV Serie fra i giallo-verdi del Chinotto Neri e il Sulmona.

La partita, anche se all'apparenza facile per i padroni di casa, nasconde le sue insidie. Il Sulmona infatti occupa il terzultimo posto della classifica e si batterà sicuramente con tutte le sue energie per cercare di trarre dalla partita un utile risultato. Faranno quindi bene i giallo-verdi a non prendere troppo alla leggera l'incontro se non vogliono avere qualche brutta sorpresa dagli ospiti.

Per quello che riguarda la formazione del Chinotto si sa che l'allenatore Crociani dovrà fare a meno di Caruso e Di Napoli. Ecco le *formazioni* delle due squadre:

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Garzelli, Benedetti, Passerini, Sordi, Previato, Ragazzini, Ceresi, Galli, Mosca, Malaspina.

SULMONA: Favellaro, Marchizza, De Cesare, Turbolente, Liberatore, Antonelli, De Deo, Tomei, Farcciotti, De Nunzio, Bruni.

Loi-De Joanni giovedì sul ring della Cavallerizza

Viva l'attesa per l'esordio romano del campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi, che giovedì prossimo alla « Cavallerizza » concederà la rivincita al romano Beppe De Joanni, dal triestino sconfitto oltre un anno fa.

La manifestazione sarà completata dagli incontri selettivi dei tornei nazionali « Frattini » e « Bernasconi » ai quali prenderanno parte *Salvoldi, Dal Piaz, Bernardinello* e Faverzani, per i pesi medi, Rollo, Tanelli, Garutti e Denti per i pesi gallo.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Concerto Gui-Scarpini al Teatro Argentina

Domenica 14 corr. alle ore 17,30 al Teatro Argentina il maestro Vittorio Gui, con la collaborazione del pianista Pietro Scarpini, dirigerà un concerto dedicato a musiche di Ferruccio Busoni. Saranno eseguite: « Sarabanda », corteggio; « Valzer danzato »; « Concerto per piano, orchestra e coro ». I biglietti sono in vendita al botteghino del teatro dalle 10 alle 17.

TEATRI

Ultima del « Don Carlo » al Teatro dell'Opera

Questa sera, alle ore 21, ultima replica del « Don Carlo » di G. Verdi (rappr. n. 60), diretta dal maestro Gabriele Santini. La rappresentazione è riservata per gli iscritti all'ENAL.

Domenica due rappresentazioni, alle ore 16,30 replica in abbonamento diurno dell'« Andrea Chenier » di Giordano diretto dal maestro Angelo Questa con Renata Tebaldi, Mario Del Monaco e Paolo Silveri. Alle 21 prima rappresentazione del « Coreodramma ellenico » diretto da Rallu Manu con la presentazione dei balletti « Carnevale greco », « Sei immagini popolari » e « Il serpente maledetto ».

ARTI: Ore 17-21 C.ia Spettatori Italiani « L'avaro » di Molière con S. Totano e A. Minchi
DEI COMMEDIANTI: Ore 21,30: « Il barbiere di Siviglia » di Beaumarchais
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile di Roma « L'ora della fantasia », di A. Bonacci.
GOLDONI: Ore 21,15 « Letto matrimoniale » con Cesarina Gheraldi
OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30 de « I corsari » e « La bella addormentata » di M. Signorelli. Balletto canto di Spagna
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Anna Magnani in « Chi è di scena ».
PIRANDELLO: Ore 21,15: « La morale della signora Dulska » con P. Borboni
QUATTRO FONTANE: Ore 21: « Funicoli funicolì » di Curcio
RIDOTTO ELISEO: Ore 21,30: C.ia Cesco Baseggio: « Stor Todaro brontolon ».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante: « Alla fermata del 66 » di Cagheri (riduzione Enal e studenti)
SATIRI: Ore 21,45: C.ia Walter Chiari: « Controcorrente » di Marchesi Metz e Walter
VALLE: Ore 22: « I persiani » con V. Gasman

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Città canora con M. Fiore e rivista
Altieri: Il figlio del delitto e rivista
Ambra-Iovinelli: La maschera di cera con V. Price e rivista
Aurora: I due orfanelli e rivista
Espero: Notte di perdizione e rivista
La Fenice: Il sole negli occhi con J. Galter e G. Ferzetti e rivista
Principe: Squilli al tramonto con R. Milland e rivista
Ventun Aprile: Le foglie d'oro e rivista
Volturno: Mizar con D. Adams e rivista

CINEMA

A.B.C.: Bagliori nella giungla con Johnny Sheffield
Acquario: Sangaree con F. Lamas
Adriano: La spada e la rosa
Alba: Cavalleria rusticana con Kerima
Alcyone: Donne proibite con L. Darnell
Ambasciatori: Le avventure di Peter Pan di W. Disney
Aniene: Storia di tre amori con K. Douglas e A. Pierangeli
Apollo: Moulin Rouge con Zsa Zsa Gabor e J. Ferrer
Appio: Donne proibite con L. Darnell
Aquila: I vitelloni con A. Sordi
Arcobaleno: Sailor of the King (Ore 18 20 22)
Arenula: La carica degli Apaches
Ariston: Il matrimonio con De Sica e S. Pampanini (Ore 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40)
Astoria: Mizar con D. Adams
Astra: Il tesoro del Bengala
Atlante: Da quando sei mia con M. Lanza
Attualità: Cento anni d'amore con I. Galter e G. Ferzetti
Augustus: Le avventure di Peter Pan di W. Disney
Aureo: Paula
Ausonia: Mizar con D. Adams
Barberini: Il pagliaccio (Ore 15 16,45 18,35 20,25 22,40)
Bellarmino: Largo passo lo
Belle Arti: La seconda moglie
Bernini: L'isola nel cielo con J. Wayne
Bologna: Donne proibite con L. Darnell
Brancaccio: Donne proibite con L. Darnell
Capannelle: Tre figli in gamba
Capitol: La tunica con J. Simmons (cinemascope)
Capranica: La spiaggia con M. Carol e R. Vallone
Capranichetta: Ballata selvaggia con B. Stanwich e G. Cooper
Castello: Lucrezia Borgia con M. Carol
Centrale: Giuseppe Verdi con P. Cressoy e A. Ferrero
Centrale Ciampino: Femmina folle
Chiesa Nuova: Fra diavolo con S. Laurel e O. Hardy
Cine-Star: Mizar con D. Adams
Clodio: Il più comico spettacolo del mondo con Totò
Cola di Rienzo: Mizar con Dawn Adams
Colombo: Fulmine nero con S. Cochrane
Colonna: Rodolfo Valentino
Colosseo: Il ribelle di Giava con F. Mac Murray
Corallo: Rotaie insanguinate
Corso: Un giorno in pretura con P. De Filippo e S. Pampanini: Ore 16-18-20-22
Cottolengo: La nemica con Elisa Cegani
Cristallo: Sangaree con F. Lamas
Del Quirito: Tortura con S. Cochrane
Delle Maschere: Giuseppe Verdi con P. Cressoy e A. Ferrero
Delle Terrazze: La cieca di Sorrento con A. Lualdi
Del Vascello: Donne proibite con L. Darnell
Delle Vittorie: Letto matrimoniale con Rex Harrison e Lilli Palmer
Diana: Lucrezia Borgia con M. Carol
Doria: Il più comico spettacolo del mondo con Totò
Edelweiss: Frine cortigiana d'Oriente con E. Kleus
Eden: Il muro di vetro con V. Gassman
Espero: Notte di perdizione
Europa: La spiaggia con M. Carol e R. Vallone
Excelsior: Le avventure di Peter Pan di W. Disney
Farnese: Giuseppe Verdi con P. Cressoy e A. Ferrero
Faro: I misteri di Londra
Fiamma: Il matrimonio con De Sica e S. Pampanini
Fiammetta: Joung Bess con J. Simmons, S. Granger, D. Kerr e C. Laughton Ore 17.30 19.45 22)
Flaminio: Le avventure di Peter Pan di W. Disney
Fogliano: La stirpe di Caino con J. Carradine
Fontana: Notre Dame con M. O'Hara
Galleria: Il piccolo fuggitivo (Ore 14,45 16,15 17,45 19,30 21,15 22,30)
Garbatella: Le avventure di Peter Pan di W. Disney
Giovane Trastevere: La corriera della morte
Giulio Cesare: Donne proibite con L. Darnell
Golden: Mizar con D. Adams
Imperiale: Il matrimonio con De Sica e S. Pampanini (Inizio ore 10,30 antim.)
Impero: Il sole negli occhi con I. Galter e G. Ferzetti
Induno: Mizar con D. Adams
Ionio: Ergastolo
Iris: Il principe di Scozia con E. Flynn
Italia: Lucrezia Borgia con M. Carol
Livorno: Il principe Azim
Lux: Il conte di Sant'Elmo
Manzoni: Giuseppe Verdi con P. Cressoy e A. Ferrero
Massimo: Lucrezia Borgia con M. Carol
Mazzini: Sangaree con F. Lam